

Montescudo-Montecolombo. Dopo la visita ai dipendenti di sabato, oggi inizia a lavorare il commissario prefettizio del Comune unico

Di Nuzzo: il mio obiettivo è abbassare le tasse

Il "sindaco" in pectore: «*Abbandoniamo l'idea di essere parte di due amministrazioni diverse*»

«Dedicherò molto del mio tempo al dialogo e al confronto con i cittadini»

«Le prima cosa da fare: iniziare a dedicarsi alla piena unificazione degli uffici, degli atti fondamentali»

MONTESCUDO-MONTECOLOMBO. «Irpef e altre tasse più basse nel nuovo Comune della Valconca? Non è ancora il momento di fare annunci, ma ci sono margini di manovra. I cittadini non si sentano smarriti, la loro voce ora sarà più forte». Dopo la visita ai dipendenti di sabato, Clemente Di Nuzzo oggi inizia a lavorare nella sua nuova carica di commissario prefettizio del Comune unico Montescudo-Monte Colombo.

Commissario, che cosa ha detto ai dipendenti durante il tour nei due municipi?

«Ho raccomandato la massima collaborazione e spirito di squadra, e soprattutto di abbandonare l'idea di essere parte di due amministrazioni diverse. Questi sono elementi necessari per affrontare una sfida molto importante. Ho anche anticipato che a breve intendo conoscere i responsabili dei principali uffici comunali anche per farmi una idea delle rispettive attitudini per poter organizzare al meglio l'organigramma del nuovo Comune. Ciò soprattutto per far sì che ciascuno abbia ben chiaro l'ambito delle proprie competenze e non vi siano né sovrapposizioni, né conflitti negativi di attribuzione».

Quali sono le prime cose da fare nel nuovo Comune?

«Sto studiando le carte e la situazione dei due ex Comuni. Ho parlato in modo approfondito col sindaco di Montescudo e con la dottoressa Renna,

che è mia validissima collega in Prefettura. Con l'ex sindaco e l'ex commissario la collaborazione poi proseguirà nel comitato consultivo che mi coadiuverà. Sto già facendo un quadro generale della situazione col segretario del nuovo Comune. Assumerò le decisioni quando avrò un quadro chiaro e completo. Le prime cose da fare sono di iniziare a dedicarsi alla piena unificazione degli uffici, degli atti fondamentali per il funzionamento dell'ente, così come alla progressiva convergenza delle finanze e degli strumenti urbanistico-edilizi. Tutto senza trascurare in alcun modo la gestione dei quotidiani problemi sociali e territoriali».

Ci sarà un contributo statale importante per questa fusione, superiore ai 400mila euro. C'è qualche ipotesi su come potrebbero essere utilizzati gli stanziamenti?

«Alla fusione si ricollegano indubbi benefici: ci sono importanti assegnazioni di risorse statali e regionali di cui il territorio potrà beneficiare sia in termini di investimenti che di spesa corrente per servizi indispensabili. Riguardo alla possibile riduzione delle addizionali Irpef o di altre imposte locali, mi riservo di approfondire e valutare la situazione delle casse dei due Comuni fusi, prima di fare annunci. Credo, comunque, che vi siano margini di manovra a favore dei cittadini».

Quale sarà il suo approccio con i cittadini durante i suoi mesi di insediamento. Ritene che potrebbero sentirsi smarriti per essere stati catapultati in questa nuova realtà unica?

«I cittadini non devono assolutamente sentirsi smarriti, anzi, così come hanno fatto le amministrazioni comunali uscenti che hanno creduto in questo importante passo, gli stessi cittadini devono rendersi conto dei notevoli vantaggi economici e in termini di efficienza, di breve e di lungo periodo, che avrà la fusione. Considerando anche che un Comune di circa 7mila residenti può avere una voce ben più forte nelle competenti sedi istituzionali di due Comuni di circa 3mila. Certo, il commissario, pur assommando in sé i poteri di sindaco, giunta e consiglio, ha il difetto di essere uno solo, rispetto a una normale amministrazione formata da più rappresentanti elettivi. Cercherò comunque di essere molto presente nelle sedi dei due Municipi, dedicando, previo appuntamento, una congrua parte del mio tempo all'ascolto e al dialogo con i cittadini e con gli ex amministratori sui principali temi e problemi di Montescudo-Monte Colombo, impegnandomi per affrontarli e risolverli». (thomas delbianco)





Clemente Di Nuzzo è già stato Commissario a Santarcangelo di Romagna. Da ieri guida il Comune nato dall'unione di Montescudo e Montecolombo.